

Lettera aperta agli “scissionisti” di iRS

Sono estremamente sorpreso, deluso e triste nel vedere quello che sta succedendo in questi giorni!

Le descrizioni e le giustificazioni di Omar Onnis e di Pasquale Cadoni che ho letto 2-3 giorni fa nel sito di iRS le accetto soltanto parzialmente mentre vorrei che si rispondesse finalmente alle richieste di Claudia Satta e alle istanze di Roberto Deligios e di tante altre persone che sono interessate a sapere come mai questo odio verso Gavino Sale covato da anni. Lui è a mio parere un capro espiatorio per altri vostri problemi che non conosco.

Anche io sono un elettore e simpatizzante di iRS da tanti anni, mi sono avvicinato a questo movimento grazie alle capacità dialettiche e politiche di Gavino Sale. Un giorno, senza neanche conoscerlo personalmente, diversi anni fa, mentre andavo a Sassari sono entrato a Banari e ho chiesto dove abitasse, in quel momento era in casa e mi ha accolto con la tipica ospitalità sarda e con una gentilezza squisita, abbiamo parlato naturalmente molto anche di politica. Una cosa che non posso dimenticare: mentre andavo via mi regalò il primo libro di Franciscu Sedda, *Tracce di memoria*, parlando molto bene sia del libro che dell'autore.

Nel frattempo insieme al mio professore, ho fondato nell'università di Stoccarda una collana tutta dedicata alla Sardegna il cui logo è s'arbore: www.sardinnia.it

Pochi anni dopo conobbi anche Sedda, il padre e Giulio Cherchi, e ne ebbi un'ottima impressione; ho letto e apprezzato anche il libro sulla bandiera e l'ultimo. Ma in questi ultimissimi anni e mesi si respirava un'altra aria, soprattutto nel forum: per quanto riguarda ad esempio la lingua sarda mi dispiace enormemente che Sedda, Giovannino, Giulio e tanti altri, inizialmente contrari alla limba sarda comuna, si siano piegati in silenzio al volere di pochi consulenti verso questa soluzione antidemocratica e inaccettabile in un movimento che a parole vuole essere aperto e democratico. Ho consigliato, su loro richiesta, diverse volte, di inserire nel programma elettorale delle regionali 2009 l'insegnamento obbligatorio di 2-3 ore settimanali di sardo (nelle varianti locali) nella scuola primaria e di proporre l'assunzione di maestri abilitati a questo compito ma hanno sempre fatto orecchie da mercante, decisione che avrebbe fatto tutti contenti e avrebbe temporaneamente mitigato le divergenze. Ma i litigi laceranti sulla lingua hanno portato al risultato che dalle discussioni del forum di iRS, e (credo) forse anche dal movimento, siano sparite persone entusiaste e competenti come Raffaele Serreli, Juseppu Mulas, Sara Demurtas e tantissimi altri (correggetemi se sbaglio). Anche la posizione a favore della limba sarda comuna, che si voglia accettare o no la mia critica, ha fatto perdere consensi non indifferenti in provincia di Cagliari e nel Medio Campidano, ma naturalmente ci sono anche tante altre cause di questo calo in quelle regioni che io ignoro.

Un altro errore, gravissimo, sta secondo me prima di tutto nel fatto che il movimento sia stato trasformato in un vero e proprio partito senza seguire i consigli di Placido Cherchi, di Bettina Pitzurra, dello stesso Gavino Sale e di tantissime altre persone e personalità, anche di tanti giovani, che senza secondi fini propendevano e proponevano affinché iRS rimanesse un movimento orizzontale non gerarchico in cui tutti operavano a livello paritario e democratico.

Per quanto riguarda la violazione del sito (se c'è stata) anche io penso che sia pareggiata dal reato per la registrazione di un simbolo già registrato. D'altronde, correggetemi se sbaglio, anche il presidente e tutti gli attivisti devono avere le “chiavi” per accedere al sito. E lascerei perdere le denunce perché altrimenti seguiranno controdenuce in una spirale infinita e

incontrollabile. Sembra che la massima sia ancora quella di “occhio per occhio dente per dente”; incredibile questo comportamento da parte di un gruppo che si dichiara non violento!

Ma la cosa più grave è quella di non essere riusciti ad evitare la scissione del movimento, che ormai è sotto gli occhi di tutti, questa incapacità e mancanza di diplomazia, di dialogo, di modestia, e questo odio che avete covato e rimosso per tanto tempo usando le capacità politiche di Gavino per aumentare i consensi in attesa di mandarlo a quel paese quando non vi serviva più, la vostra incapacità di non essere invidiosi, di non essere democratici, di insistere su cose di nessuna rilevanza come quella che Gavino sia iscritto a Sardegna Democratica e stupidate simili, come se alcuni di voi non facessero parte di nessun'altra associazione all'infuori di IRS! Nessun movimento politico rinunciarebbe a una figura come Gavino Sale voi sì, incredibile, un boomerang, un autogol di grosse dimensioni!

Un altro fatto che mi lascia più che perplesso è la guerra senza quartiere che è in atto verso Gavino da anni, la cui unica colpa sarebbe di non attenersi agli indirizzi politici del movimento e di aver perpetrato chissà quali misfatti nei confronti di Ornella o di altri, mentre voi, già da prima tramavate contro di lui. Comunismo e fascismo sono finiti, il Politburo anche, Gavino e i suoi “sgherri” (come li definite voi) rappresentano invece la maggioranza dei sardi, sono liberi di partecipare a manifestazioni dei pastori, dei sindacati, di occupare pale eoliche, senza chiedere l'autorizzazione a nessuno, tantomeno a strutture elette illegalmente ecc. Ecco cosa ne pensa un attivista IRS del Medio Campidano dal sito di Vito Biolchini:

“Non credo che si tratti di suicidio, secondo me è un bene che certe bassezze escano allo scoperto. Chi vota IRS deve capire e poter ragionare, deve poter leggere quei documenti che fino a prova contraria sono reali e soprattutto veri e riportano un quadro inquietante di come questa Maggioranza fosse costruita secondo piani precisi e quindi totalmente al di fuori di ogni etica e morale fondamentale.

Gavino Sale resta il presidente di IRS eletto da una regolare Assemblea nel 2009 dire che non sopporta di finire in minoranza è una forzatura inoltre dalle sue ultime dichiarazioni pubbliche ha manifestato l'intenzione di non voler ricoprire cariche ma di voler lavorare libero e portare il suo contributo prezioso. Non dimentichiamoci che finché ha fatto comodo Gavino è sempre stato applaudito anche da Sedda, Pala, Littera, Bussa, Federica Serra, Bellu, Sanna e altri membri dell'esecutivo che nel frattempo congiuravano e si esprimevano in bassezze e infamie per costruire questa loro risicata maggioranza di cui stai parlando.

Quindi per me non è suicidio ma una nuova fase in cui attivisti come me, simpatizzanti sempre esclusi e sostenitori messi ai margini e vi assicuro che sono tanti che hanno finalmente il coraggio di ESSERE e di fare autocritica, di sedersi in cerchio equidistanti tra loro e discutere, aprire le porte a tutti e dire abbiamo sbagliato, noi vogliamo restare un movimento organizzato e non diventare una forma partitica delle più verticistiche. Gavino Sale non è il mio padrone è solo una delle mie Guide politiche, nella storia c'è sempre stato un leader che ha dovuto prendere su di sé la responsabilità di farsi portavoce di grandi idee ma un leader da solo non può arrivare a nulla. Questa altra IRS, che per me non esiste, dichiarava a mezzo stampa (la Nuova Sardegna) che Ornella Demuru era la nuova leader di IRS e tutti applaudivano, dopo esser stati smascherati dicono di non aver mai avuto leader. Noi siamo qui in tutte le regioni sarde, lavoreremo nelle strade e tra la gente aprendo una nuova fase politica che coinvolgerà finalmente anche tutti gli altri movimenti indipendentisti, IRS finalmente potrà avere questa grande occasione di confrontarsi, è finita la primavera delle chiusure e del settarismo, dei tulipani e alberelli verdi, IRS per vocazione non si suicida perché ama la vita e respinge chi augura la Morte”.

Conoscete la fiaba Il pifferaio di Hamelin (nota anche come Il pifferaio magico)?

“La storia si svolge nel 1284 ad Hamelin, in Bassa Sassonia. In quell’anno la città viene invasa dai ratti. Un uomo con un piffero si presenta in città e promette di disinfestarla; il borgomastro acconsente promettendo un adeguato pagamento. Non appena il Pifferaio inizia a suonare, i ratti restano incantati dalla sua musica e si mettono a seguirlo, lasciandosi condurre fino alle acque del fiume Weser, dove muoiono annegati. La gente di Hamelin, ormai liberata dai ratti, decide incautamente di non pagare il Pifferaio. Questi, per vendetta, riprende a suonare mentre gli adulti sono in chiesa, questa volta attirando dietro di sé tutti i bambini della città. Centotrenta bambini lo seguono in campagna, e vengono rinchiusi dal Pifferaio in una caverna”.

Ecco, una parte di giovani sardi hanno deciso di seguire i nuovi pifferai cittadini in doppiopetto ma saranno pochi ad entrare nella caverna, mi auguro nessuno. Con la speranza che le colombe abbiano la meglio e che i falchi indottrinati, acritici e assetati di potere prendano al più presto il volo per altri lidi e si possa continuare a sognare senza derive settarie e pericolose per il popolo sardo.